

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50

ABBONAMENTI Per il Regno

Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A.

Gutta cavat lapidem  
Fuori di Padova Cent. 7In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
INSEGNAMENTI In terza, » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 4 Giugno.

## Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 3.

La festa dello Statuto, come la chiamano, o piuttosto la festa nazionale come dovrebbe essere chiamata, corse pericolo di venire interdotta dalla dimissione di due segretari generali, il Morana ed il Lacava, per un incidente in parte conosciuto.

È noto infatti ch'essi si astennero dal votare nella questione sorta fra le linee Faenza-Pontassieve e Faenza-Firenze, perchè come membri della commissione ferroviaria avevano entrambi sostenuto la prima delle due linee, mentre il Depretis per non inimicarsi i toscani aveva aderito alla seconda.

Questo incidente non avrebbe prodotto la loro dimissione, se un giornale che si ritiene organo del Depretis, il *Popolo Romano*, non avesse posto in rilievo il fatto. Ravvisando nel rilievo di questo giornale una specie di risentimento del Depretis, entrambi i segretari generali lo credettero un invito a ritirarsi, e mandarono tosto le dimissioni.

Ma il Depretis casò dalle nuove ricevendole, o finse di cascarne. Protestò ch'egli non aveva organo alcuno, e che da parte sua riteneva correttissima la condotta dei due segretari generali. Le sue parole potevano esser chiare, ma tanto il Lacava quanto il Morana non se ne accontentarono, e volnero una dichiarazione scritta, che il Depretis formulò in due lettere, protestando di non avere nulla di comune col giornale in discorso.

Allora soltanto le dimissioni furono ritirate; ma ancora non si sa con quanto frutto, perchè la grossa questione della Eboli-Reggio so-

vrasta, ed i due segretari generali sono egualmente compromessi per la linea aspramente combattuta dal Nicotera.

Da quattro giorni il Depretis suda maledettamente per trovare una via di mezzo ed evitare il conflitto che si prevede; ma finora non vi è riuscito. La commissione attuale persiste nel mantenere le sue proposte, che sono quelle del Lacava e del Morana: il Nicotera, e con lui lo Spaventa, il Perazzi e forse il Sella, mantengono la loro opposizione, ed il Depretis si vede nella necessità di sacrificare i suoi due segretari generali, o di mettersi in aperta guerra con tutti i nicoterini.

Queste difficoltà non lievi della situazione parlamentare, non gli hanno tolto di adoperare una energia poliziesca singolare nel giorno della festa nazionale.

Pare proprio che si temesse a palazzo Braschi qualche cosa di grave, perchè furono prese precauzioni che si assomigliano molto agli arbitri di una volta.

Alcuni noti internazionali vennero messi in alloggio provvisorio dalla questura nella giornata del sabato, per essere posti in libertà soltanto al lunedì; altri che si trovavano a Roma da alcuni giorni, vennero fatti rimpatriare sotto la custodia di qualche angelo in forma di brigadiere della polizia. Parocchi innocui cittadini, soltanto per avere un viso che non garbava agli agenti in borghese che giravano per la città, furono tradotti in questura al mattino ed alla sera, e fu notato che precauzioni straordinarie si presero per l'andata del re alla Girandola.

Come sapete, questa si incendiò a Castel Sant'Angelo, ed il re vi si reca dal Quirinale nelle ore della sera. La sua partenza fu tardata di mezz'ora, e la Girandola che doveva incendiarsi alle 9,

non lo fu che alle 9 1/2. Di più, il re non andò al palazzo Altoviti nella sua carrozza di gala, facilmente riconoscibile: bensì in legno chiuso, precedendo di cinque minuti la carrozza reale, nella quale si trovava la regina.

Tutte queste minute precauzioni voglion dire che si temeva qualche cosa, e credo a torto. Ma voglion dire anche che nel ministero c'è una paura di disordini e di attentati, che non si avrebbe certamente, ove si sapesse di trovarsi in perfetta armonia colle popolazioni. E questo è un altro grave pensiero, non del Depretis solo, ma anche della camera, la quale spreca in vane contese un tempo che sarebbe molto meglio impiegato, se l'adoperasse a preparare buone leggi che rendano il governo più provvido e più rispondente ai bisogni veri ed ai desiderii legittimi delle popolazioni.

## LE OPERE PIE

Scrivono da Pisa:

Per dare un'idea del marciume che si scoprirebbe, se si facesse un'inchiesta seria, sul modo con cui vanno certi istituti e opere, accenneremo a un caso, che ci troviamo ora per le mani.

Si tratta del conservatorio di Sant'Anna, a Pisa. Nel passato marzo, un decreto scioglieva la commissione amministrativa.

Già da un anno, il signor cav. Angelo Adam, intendente di finanza a riposo, era stato incaricato di rivedere i conti e il modo con cui erasi tenuta l'amministrazione.

Ma, forse temendosi che andasse troppo in fondo alle cose, alla metà di marzo nominarono il cav. Meyer delegato straordinario. Nondimeno già s'era scoperto che il conservatorio aveva tanti debiti per oltre a centocinquemila lire, da dividersi in una settantina di creditori.

Le maestre erano, da trenta mesi, in credito dei loro stipendi; le inserienti, da due anni.

Dai conti dei fornitori di carne, vino e olio si è rilevato che il conservatorio pagava le derrate all'ingrosso un prezzo più alto di quello che costavano in piazza al minuto.

Siccome ai venditori si davano accounti, essi pensavano bene di profitarsene. Saldati i debiti, e pagando a regolari scadenze, il delegato straordinario constatò che si veniva a risparmiare sei soldi sopra ogni chilo di carne, sette lire ogni barile di vino, quasi altrettanto sull'olio.

Si vendeva il grano del conservatorio a lire 1724 il sacco, e poi, per i bisogni interni, occorreva di doverne ricomprare a lire 26,09.

Nel riscuotere le rette dagli alunni non c'era diligenza di sorta. Basti dire che ci sono quasi diciannove mila lire d'arretrati, su cui non c'è da sperare neanche un soldo.

Si pagavano multe sulle imposte.

Poi è venuta in chiaro un'altra cosa, che lascia sospettare altre oscure magagne. Certi che figuravano debitori morosi, invitati a presentarsi, caravarono di tasca quitanze in regola. Così è riuscito di scoprire alcune malversazioni per oltre a tremila e cinquecento lire.

Per dare un'idea del modo corretto d'amministrare, vi posso dire che furono trovati 225 mandati privi di quietanza, e undici soli di tali titoli ascendono a lire 54,937. Questa somma conspicua è giustificata così: Spese fatte e da farsi per le educande.

Aurea semplicità!

Oh! si spendeva benino per le educande. Ce n'era una che godeva del posto gratuito. Nell'estate andava, da vera signorina, a fare i bagni a Viareggio. La spesa di questo igienico e solitario passatempo andava a carico delle altre alunne, che ne diventavano verdi.

Insomma, una confusione, uno spettacolo di denari, da non si dire.

E ciò ch'è successo nel conservatorio di Pisa, credetelo pure, è successo e succede in tante altre parti di questo mondo.

L'asse ecclesiastico informi.

Eppure non s'è ancora trovato il tempo di fare un'inchiesta rigorosa su tutte le amministrazioni, così nu-

merose in Italia, che assorbiscono miliardi, tanto da raggiungere i miliardi.

Fratanto si spende giornate e settimane per discutere se la linea Caciocavallo-Magnanapoli sia preferibile alla linea Roccacannuccia-Tumistuffi!

## Il traforo dell'istmo americano

Il 29 maggio scorso, a Parigi ebbe luogo l'ultima seduta del Congresso internazionale per il traforo dell'istmo americano. Quella seduta doveva essere e fu decisiva, poiché venne impiegata nell'udire la lettura della relazione fatta dal signor Voisin-bey a nome della Commissione tecnica e nel votare quindi su quelle conclusioni.

Anzitutto il relatore espone che la Commissione opinava che il canale preferibile a qualunque altro dovesse essere a livello, ad una sola via con delle piccole baie di distanza in distanza, come il canale di Suez. La profondità del nuovo canale dovrebbe essere di 8 metri e 50: la larghezza a fior d'acqua, di 56 metri. Si dovrà inoltre procurare d'evitare curve inferiori a 2000 metri.

Cid premesso, il signor Voisin-bey prese quindi ad esaminare attentamente ed a confrontare fra loro i diversi canali progettati e tracciati, vale a dire:

1. Quello dell'istmo di Tehuantepec;

2. Quello del Nicaragua;

3. Il progetto americano dell'istmo di Panama;

4. Il progetto Wyse e Reclus concernente la stessa regione;

5. Il progetto detto di San Bias, e relativo a Darien;

6. E, finalmente, il progetto del comandante Selfridge, mediante il quale dovrebbero passare dall'Atrato e dallo Uapi in Colombia.

Di tutti quei piani o tracciati, disse il signor Voisin-bey, quello che meglio si avvicina al piano che si desidera di effettuare, vale a dire un canale a livello è il progetto Wyse e Reclus.

Dopo che il segretario generale del Congresso ebbe riassunti i lavori delle

## APPENDICE

## L'ELOGIO DELLA VIRTÙ

## Ai patrioti Pugliesi

Amici in vita di NICOLÒ MONTENEGRO

Cultori in morte della sua memoria

Della immatura fine di Nicolò Montenegro, mancato ai vivi nel fiore dell'età virile, non si dorranno, soltanto i congiunti e gli amici, ma quanti, in Italia e fuori, ne conoscavano il chiaro ingegno e le doti dell'animo, che Egli, in tempi infestissimi ad ogni virtù, serbò incontaminata. Quando io penso al periodo nefasto, in cui l'Amico, che la morte ci ha tolto, passò la sua fanciullezza e parte della giovinezza, non solo immune da volgari passioni, ma temprato ad altri e forti propositi, sento crescere in me la fede nella nobiltà della nostra stirpe. Perchè di quegli anni può dirsi invero ciò che Tacito sentenzia dei giorni più tristi

dell'eta sua, che l'Italia vide l'estremo della servitù: spenti i liberi studii, perseguitata ogni arte buona, ministro del sociale consorzio la superstizione e l'impostura, delitto di lesa maestà il parlare e lo scrivere di patria, custodi dello Stato i delatori, il carnefice, i più onesti in ceppi o in esilio. E nondimeno l'animoso giovane pugliese, attigendo all'indole propria e ai vestigi dell'antica virtù un generoso ardore, si levò adolescente ancora a combattere la menzogna e la tirannie, che adulteravano, intorno a Lui, ogni parte della vita civile. E rivolti i santi sdegni dell'offesa coscienza alla prima radice delle nostre secolari miserie, dirizzò gli argomenti della mente contro la falsa autorità, che, sotto il manto di una religione corrotta, ci negava diritti e dignità di patria, rassegnandoci, schiavi dello spirito, alla schiavitù del corpo. Magnanima protesta del pensiero, che gli valse, diciottenne appena, il bando dal luogo natale. Ripetere io a voi, suoi famigliari mentre che ei visse, dei fatti del valoroso giovane quello che tutti sapete? Pur bello è ricordare, come egli accorsese fra i primi al gran riscatto delle sorti italiane, in quella gloriosa impresa che, duce Garibaldi, ci ricompose ad unità di nazione; e come il Gran Capitano lo vedesse di nuovo nelle file dei suoi volontari là su quelle

Alpi tirolese, che la virtù dei nostri avrebbe, nel 66, rivendicate alla patria, se non era la ignavia di una politica, che preferì non vincere e riconsegnare alla occupazione strautera. Bello il narrare ai giovani, com'egli fosse non men pride che culto, e come non volesse premio di gradi militari al valore, quantunque offertigli in più incontri, contento di meritarsi, non curante di possederli. Tanto egli era devoto alla patria e modesto ad un tempo! Cessata la lotta dell'armi, riprese quella delle idee contro l'ignoranza e i pregiudizi, che fanno dell'abbiezione dei popoli presidio ai privilegi dei loro oppressori. Interrogò con Edgardo Quinet le rivoluzioni del passato, con Giuseppe Mazzini i presagi dell'avvenire, e si fece, negli ultimi tralustri del viver suo, interprete assiduo delle dottrine di quei due grandi maestri suoi, votando nel nostro idioma i libri del primo, propagnando nei giornali della democrazia italiana, e segnatamente nel coraggioso periodico da lui fondato in Barletta col titolo di *Giovine Italia*, i principi del secondo; si che dalla sua parola, e più ancora dall'esempio della sua vita, gli uomini della sua regione nativa apprendevano alti intendimenti di libertà e di patria. Onde, sebbene vivesse quasi romito in una riposta città delle Puglie, egli fece opera di vero

istruttore di pubbliche e private virtù, con tanto maggior frutto di civile bontà, quanto più schietta e sincera, in tutto il tenore del viver suo, era la rispondenza dei costumi alle dottrine che professava. Perchè Nicolò Montenegro non si contentò di predicare il bene, ma si studiò di operarlo con ogni poter suo: fu buon marito, buon padre, buon cittadino; la famiglia era per lui iniziazione di santi affetti e doveri ai maggiori uffici della città e della patria: e visse pure nello sconforto delle deluse speranze, come uomo antico che attende il risorger dei tempi. Fu stimato amato in vita dai migliori fra i suoi fratelli di fede, onorato in morte dai generosi d'ogni opinione e la sua tomba, consolata dal memore affetto della gentile e pia, che gli fu compagna nelle gioie e nei dolori dell'esistenza terrena, sarà domestico altare ai due figliuolletti, ch'egli lasciò alle cure di lei, i quali, raccolgendo dal labbro materno i ricordi delle sue virtù, cresceranno degni di continuare.

Solo i falsi sacerdoti di una chiesa in cui la forma ha spento lo spirito della carità e dell'amore, osarono fare oltraggio alla memoria dell'intemperato patriota, turbandogli la pace della sepoltura, e tentando di escluderne la salma dal sacro luogo dove riposano le ossa de' suoi padri. Ignorano quei

miseri che sopra la comunione della loro setta sta, inviolabile ed immortale, il vincolo della comune umanità, e che gli uomini non cessano di essere fratelli per diversità di credenze e di riti: nel che, Nicolò Montenegro, anima gentile e piena di umani affetti, fu assai più religioso di loro.

Contemplino, i giovani specialmente, l'esempio ch'egli ci lasciò di quella intrisca armonia fra l'intelletto del Vero e l'amore del Bene, che è il fondamento del valore morale dell'uomo. Di tali esempi abbisogna la età presente; ed io, raccomandando agli italiani la memoria dell'estinto amico, unisco al mestio omaggio il voto, che dal seno della nuova generazione sorgano spiriti innamorati, come il suo, della verità e della giustitia, non per vano contemplazione, ma per recarne in atto i precezzi nella pratica della vita, conformarvi i propri costumi e gli istituti di quella patria, che sarebbe rinata indarno alla luce della storia, se la causa dell'umano progresso non avesse da attendere alcun beneficio della sua nuova vita, e la virtù dei defunti non fosse argomento ai superstiti se non d'ingratitudine e d'oblio.

Bologna, 25 Maggio 1879.

AURELIO SAFFI

diverse Commissioni, i rappresentanti di tutte le nazioni, riuniti intorno al signor Ferdinando de Lesseps, in numero di 98, con 74 voti in favore, 8 contro e 16 astensioni adottarono la seguente deliberazione:

« Il Congresso reputa che il traforo di un Canale interoceano a livello costante, si desiderabile nell'interesse del commercio e della navigazione, è possibile, e che il Canale marittimo per presentare le facilità indispensabili di accesso e di utilità che deve precipuamente offrire un passaggio di tal fatta, dovrà essere diretto dal golfo di Limon alla baia di Panama. »

Il tracciato prescelto è quello che proposero Garetta nel 1843, Jotter nel 1852, e nel 1858 la Commissione internazionale composta dagli esploratori Wyse, Reclus, Lacharme e Verbrughe. Con quel piano si taglia lo istmo all'altezza del 9° parallelo, dalla baia di Limon sull'Atlantico alla città di Panama sul Pacifico, seguendo quasi esattamente l'attuale strada ferrata da Colon a Panama, che ha 73 chilometri di lunghezza.

Un porto ammirabile sopra ognuno dei due oceani, la vicinanza di due città abbondantemente provviste di risorse, un paese molto popolato, delle pendenze che facilitano lo scolo delle acque e soprattutto la traversata a livello costante, vale a dire senza catene, né altri ostacoli, questi sono i principali vantaggi che presenta il progetto adottato, per effettuare il quale bisognerà lavorare sei anni, smuovere più di 50,000 milioni di metri cubi di terra, e spendere circa 1 miliardo e 400 milioni di franchi.

Fra sei anni, la traversata, da Nuova York a San Francisco, sarà diminuita di 16,000 chilometri, vale a dire di 3,000 leghe.

Fra sei anni i piroscafi, veloci impiegheranno 40 giorni e le navi a vela 90 giorni di meno, che non impieghino ora per andare da Nuova York a San Francisco, e l'economia di tempo è un gran guadagno, poiché, come dicono gli inglesi, *il tempo è denaro*.

Fra sei anni finalmente, la proposta che, nel 1521, Don Angelo Soavedra faceva a Carlo V, quella cioè di tagliare l'istmo americano, sarà un fatto compiuto, ed invece di passare il Capo delle Tempete per andare in China, nelle Indie, al Giappone ed in Australia, le navi seguiranno la linea più retta e più corta, che è quella del nuovo Canale interoceano, ed in media, trasporteranno annualmente sei miliardi di tonnellate di merci.

Spettava alla nostra generazione risolvere quel gran problema, la cui soluzione era della massima importanza per la causa del progresso dell'umanità; ed il signor Ferdinando Lessesps, che tanto contribuì ad affrettare la soluzione, fece benissimo quando ai suoi amici che lo consigliavano a non impegnarsi nella nuova e gigantesca impresa del traforo dell'istmo americano, rispose: « Quando un generale guadagnò una prima battaglia, egli non può rifiutarsi di darne una seconda. »

## CORRIERE VENETO

**Pordenone.** — La questione del ponte sul Cellina preoccupa da molto tempo la Deputazione Provinciale del Friuli e rileviamo che nel Distretto di Pordenone un gruppo di Consiglieri provinciali con a capo il Consigliere dottor Arturo Zille si è indirizzato ai Comuni Consorziali per trovare una soluzione che sia del minor peso possibile, tanto ai Comuni stessi quanto alla Provincia. Nella scorsa settimana il comm. professor Gustavo Bucchia, accompagnato dal Consigliere Zille e da alcuni ingegneri, visitò la località di Montebreale, dove esiste un nuovo ponte in ferro sul Cellina, d'acciò il gruppo di Consiglieri a cui accennammo, propone il quesito che il Consorzio di Comuni e la Provincia usufruiscono di esso ponte, raddoppiandone la larghezza e facendo che la strada provinciale tra Pordenone e Manago valichi su quel ponte il tor-

rente Cellina. Il quesito è molto complesso, e si aspetta il parere tecnico del prof. Bucchia.

**Borsig.** — Leggesi nell'*Avvenire del Polessine*:

3 giugno, ore 9 ant.  
Il Po continua a decrescere con modulo regolare di due centimetri all'ora; all'idrometro di Polesella segna m. 274 sopra guardia.

L'Adige è pure in decrescenza però lieve.

Ore 6 ant. a Boara m. 175.  
La condizione delle regie arginature dei predetti fiumi in massima sono buone, si lavora indefessamente per riparare a guasti che qua e là si presentano.

Nella località Rotta Pioppa, inferiormente a Cavanella di Po, si è manifestata altra frana più importante delle precedenti, provvedesi con somma alacrità per scongiurare ulteriori disordini.

Le notizie del Mincio fino ad ora sono rassicuranti.

— La commissione, spedita dalla Deputazione provinciale sopra luogo della minaccia del Mincio, telegrafa che le acque del fiume sono ribassate 12 centimetri in 12 ore, che il pericolo sussiste specialmente per la natura del terreno paludoso. Sonvi sette straripamenti in schiena sopra quattro chilometri. Però i lavori procedono regolarmente e si spera bene.

— Governolo, 3 (ore 8.56 ant).

« Vi sono sette strisciamenti schiena località Garolda, alcuni ancora minacciosi. Mincio decresce, operai sufficienti. Soldati mancano quasi affatto.

« Commissione »

L'Idrometro di Polesella dal Po nel giorno 3 andò decrescendo e da m. 286 sopra guardia in cui era all'una antimeridiana, a mezzogiorno era disceso a m. 268.

Lo stesso accadde all'idrometro di Boara nell'Adige che alle 6 ant. segnava m. 175 sopra guardia ed alle 12 era disceso a m. 169.

**Udine.** — Scrivono da Artegna,

1 giugno, al *Giornale di Udine*:

« Certa Angela C. di Artegna ieri diede alla luce quattro bambini, due maschi e due femmine, ben conformati e per essere settimini dalla lunghezza di 36 a 40 centimetri.

Le due femmine morirono dopo tre ore dalla nascita, e i due maschi ebbero l'onore d'essere portati al fonte battesimale e al Municipio dall'Ufficio dello stato civile. Oggi però è morto anche il terzo bambino, ed il quarto difficilmente potrà sopravvivere. La puerpera sta benissimo. »

**Venezia.** — Scrive il *Tempo*:

Mancando il lavoro, la miseria si fa sempre più orribile. È un grave problema alla cui soluzione debbono pensare — e molto seriamente — le autorità governative e cittadine.

Quest'oggi, verso il mezzogiorno, circa duecento operai, carichi di famiglia, già addetti agli scavi lagunari, si sono presentati al prefetto pregandolo d'interporre i suoi buoni uffici per procurar loro il mezzo di provvedere al sostentamento delle rispettive famiglie.

Il prefetto promise che se ne sarebbe occupato.

E noi speriamo che qualcuno si muoverà a vantaggio di questa gente — che domanda lavoro — ma intanto non possiamo a meno di constatare la penosa impressione che produsse sull'animo nostro vedendo duecento operai giovani e robusti a girovagare per le strade di Venezia, in cerca di occupazione.

Verso le ore 3 pom. di lunedì il fanciullo Breganz Ettore, d'anni 5, abitante a SS. Gio. Paolo, Barbaria delle Travole, da una altana esistente sopra il IV piano dello stabile stesso cadeva in una corte interna, riportando varie contusioni alla testa e fracturavasi un braccio. Il povero bimbo versa in grave pericolo.

Lunedì alle ore 2 3/4 pom. Beretti Ferdinando di Bart, d'anni 6 abitante a Cannaregio num. 5200 cadeva accidentalmente nel rivo dei Gesuiti. Fu salvato da Fuser Giuseppe di Pietro, d'anni 17.

**Mantova.** — L'*Avvenire del Polessine* pubblica il seguente dispaccio:

Montova, 2 (ore 8.15 pom.).

« Merca attiva resistenza spera-

scongiurare grave pericolo tuttavia sussistente. »

*L'Oraria* — *Deput. prov.*

**Annunzi legali.** — Il foglio ufficiale degli annunzi legali, avvisi di

asta ecc. della provincia di Padova, del 30 maggio, contiene:

I. Tribunale di Padova — Dichiarazione del fallimento di Bredo Giuseppe; nominati a sindaci provvisorio il cav. Marcon Antonio e Pennato Antonio.

II. Ministero delle finanze — Avviso di appalto che si terrà il 16 corrente per l'appalto della rivendita n. 3 nel Comune di Montagnana città via Carraresi nel Circondario di Montagnana nella provincia di Padova e del prezzo redditto annuo lordo di Lire 2447,72.

III. Pretura di Campasampiero — Accettazione beneficiaria dell'eredità di Menato Giuseppe per parte di Giuseppina Cabbia-Mato.

IV. Comune di Padova — Avviso che il 16 corr. si riaprirà la gara per offerta di miglioria sul provvisorio deliberamento del lavoro di costruzione della nuova strada da quella delle Dimesse al Piazzale dell'Accademia il cui importo è preventivato in Lire 12,589,00, il ribasso venne portato al 14,730.

V. Tribunale di Padova — Avviso che il 10 luglio p.v. seguirà la vendita d'immobili nel giudizio di espropriazione Giovannelli contro Emo Capodista.

VI. Tribunale di Padova — Consegnanza di questo R. Tribunale, Sezione 1° del giorno 26 corr. mese, deliberativa Prancesco Antonio fu Lorenzo domiciliato e residente a Padova alcuni immobili per il prezzo di L. 3550. Si avvisa che il termine utile a fare l'aumento del saldo scade col giorno 10 giugno pross. venturo.

II. Consiglio Provinciale di Padova è convocato in Sessione straordinaria per giorno di mercoledì 11 giugno p.v. alle ore 12 merid. nella Sala del Palazzo degli Uffici Provinciali, per deliberare sopra gli oggetti seguenti:

Seduta pubblica

1. Storno di L. 172,000 dai residui attivi per completare il fondo occorrente e saldare i crediti dei Comuni, derivanti dalla finale liquidazione del fondo territoriale.

2. Voto sulla domanda di aggregazione di fondi al Consorzio Brancaleone inferiore.

3. Voto sullo scioglimento del Consorzio Idratrico Brenta-Superiore a sinistra.

4. Voto sull'aggregazione al Comune di Cadoneghe di due zone di terreno, una appartenente ad Altimierico, l'altra a Vigodarzere.

5. Proposta di modificazioni allo Statuto del Consorzio Patriarcato.

6. Voto per la istituzione di un Consorzio per la sgarbaratura del Canale Bisatto in Distretto di Este.

7. Proposta di accordare sussidi ai Comuni per le spese di arredamento delle Scuole.

8. Domanda dell'Istituto Musicale di Padova per un sussidio dalla Provincia.

9. Proposta della continuazione per altro triennio della Scuola Magistrale Femminile Provinciale.

10. Riparto delle spese per le guardie forestali.

11. Proposta per trattamento vitalizio dei Medici Condotti, in conseguenza dello scioglimento del fondo territoriale.

12. Comunicazioni della Deputazione Provinciale.

Seduta segreta

13. Nomina dei Veterinari provinciali in base al nuovo Regolamento.

Scuole scorte del suburbio.

14. Ecco il prospetto degli alunni che

alla fine dell'anno scolastico 1878-79

vengono giudicati degni di premio.

Scuola di Camini — maestro Pastorelli Domenico — Rampini Pietro, 1° premio; Melato Erminio, 2°, Lazzaro Beniamino, 3°.

Scuola di Chiesanuova — maestro Ferracin Pietro — Gobbo Agostino, 3° premio.

Scuola di Ponte di Brenta — ma-

stri Panizzo Ermenegildo e Petoello Giorgio — Zanon Antonio 4° premio; Biscell Modesto 3°; Turri Silvio, 1°; Leandro Aristodemo, 2°.

Scuola di Salboro — maestro Magnabosco Giovanni — Pettinello Michele, 1° premio; Cecchinato Giovanni, 2°; Bosa Fortunato, 2°; Calore Vittorio, 3°; Rossetti Luigi, 3°; Bianchi Giuseppe, 1°; Filippi Venceslao, 2°; Belin Vittorio, 3°.

Scuola di Terranegra — maestro Bordin Giacomo — Schiavon Eugenio, 2° premio; Schiavon Antonio, 1°; Ramazzotto Eugenio, 2°.

Scuola di Torre — maestro Cunico Matteo — Pittarello Pietro, 1° premio;

Galestro Massimo, 2°; Pittarello Giuseppe, 3°; Paolin Fortunato, 1°; Grigorio Andrea, 2°; Galante Gabriele, 3°.

Scuola di Volta Barozzo — maestro Stoppato Emilio — Schiavon Luigi, 2° premio; Bortolami Luigi di Lorenzo, 1°; Bortolami Natale, 2°; Ponchella Fioravante, 3°; Marchioro Sante, 1°; Varotto Angelo, 2°; la sede ottiene N.B. Il premio di 1<sup>a</sup> categoria consiste in libri e in un Libretto di deposito della Cassa di Risparmio di lire 10; quello di 2<sup>a</sup> o di 3<sup>a</sup> categoria consiste in libri soltanto. Ogni alunno premiato ottiene inoltre una attestazione di lode.

**Onorabilità meritata.** — Il nostro bravo concittadino maestro Riccardo Drigo fu riconosciuto pel venturo Carnevale al teatro imperiale di Pietroburgo.

È noto che non essendo più stata concessa al Ciampi l'impresa del teatro stesso, tutti gli artisti, e con essi il Drigo erano sciolti dal loro contratto. Orbene questo nostro valente concittadino ebbe l'onore di essere confermato direttamente dal ministro soprintendent del teatri.

D'quest'onorabilità può a buon diritto andar superbo il maestro Drigo, tanto più che egli l'ha meritata.

**Preti e le loro petizioni.**

I reverendi padovani non hanno incontrato buona fortuna nelle loro petizioni per abolire le passeggiate ginnastiche che vietano ai giovinotti di assistere al sacrificio della messa.

Alcuni genitori che dapprima non sapevano di che cosa si trattasse, ed ingannati chiesero da quali ragionamenti dei reverendi avean posto le loro firme a quella stolida petizione, come seppero per bene di che cosa si trattava, s'affrettarono a ritirarla.

A cura sempre dei nostri reverendi gira poi la città un'altra petizione diretta al Senato, perché respinga la legge sulla precedenza dei matrimoni civili al religioso.

**Un castivo monello.** — Pur troppo assai spesso vediamo certi giovanetti così sfrenati, per i quali le maniere urbane e ragionevoli con cui si riprendono servono solo a farli incaponire a tal segno da dovere ricorrere a dei mezzi coercitivi, che soli

possono bastare ad inistradare nel retto sentiero dell'assennatezza e del giudizio.

Domenica scorsa un ragazzetto di circa 13 anni, appartenente ad un'onesto e agiato famiglia che abita in via delle Canne, veniva cortefi-

to a casa di suo zio, un monsignor

Chi lo trovò lo portò all'amministrazione del Bacchiglione ove riceverà una mancia.

**Una al di.** — Siamo in un'oste-

ria di terz'ordine.

Cameriere! dammi uno stuzzicadenti.

Non ce n'è più... siamo rimasti

senza niente non obbligatorio.

Fa per andarsene, ma poi pare col-

rito da una luminosa idea; si volta e dice:

— Vuole questo?

E gli offre gentilmente quello che

ha in bocca.

commentarono a modo loro quel fatto originato dalla caparbietà di un monello.

**Reputata.... juvant.** — Pareano da qualche tempo assopiti, ed ecco che da due o tre giorni mi tornano ad arrivare delle legnanze vivissime contro il baccano che durante la notte si fa nella nostra città.

Sono comitive di giovanotti ubbriachi e di

note, si trattò di porsi d'accordo sulla questione dell'Eboli-Roggio, nella considerazione che nessun carico sarebbe venuto al governo dai passaggi di ambo i tronchi, pel Vallo di Diano l'uno e pel Cilento l'altro, in prima categoria. Difatti i sussidi votati dalla provincia e dai comuni, sussidi che vanno alla Cassa dello Stato raggiungono una cifra superiore al decimo che dovrebbe pagare la linea del Cilento, rimanendo in seconda categoria. La Commissione però non ha preso veruna determinazione.

#### L'Osservatorio Romano

I nostri lettori conoscono tutti i particolari di questa nuova questione.

Ora sappiamo che un capo divisione al ministero della pubblica istruzione accompagnato da un agente di P. S. e da quattro guardie recossi a prendere possesso dell'Osservatorio del Collegio Romano. Il gesuita padre Ferrari protestò contro l'occupazione sostenendo doversi aspettare la sentenza nella causa in corso.

Il professore Tacchini nuovo professore venne insediato.

Questo fatto ha causato una violentissima nota comparsa l'altra sera nell'Osservatorio Romano.

#### PARLAMENTO

##### CAMERA

###### Seduta del 4 Giugno

Comunicasi una lettera della commissione per i trattati commerciali che, annuendo ai voti della Camera, si occuperà alacremente delle tariffe doganali.

Goria svolge le sue interrogazioni intorno alla costruzione della stazione ferroviaria di Monza.

Mezzanotte aspetta il progetto relativo che presenterà alla Camera, appena sarà approvato dal consiglio superiore dei Lavori pubblici.

Mangilli interroga sui provvedimenti presi per la rottura del Po nel Ferrarese.

Depretis e Mezzanotte informano che dei plenipotenziari furono spediti sul luogo, perché provvedano anche trascurando la legge di contabilità.

Discutonsi i provvedimenti per Firenze.

Cordova li combatte perché i dissetti sono conseguenza principale della pessima amministrazione e perché i provvedimenti non beneficano Firenze ma compensano degli speculatori.

Muratori favorisce la legge, trova insufficiente la sovvenzione alla necessità di stabilire il pareggio e migliorare le condizioni della città; svolge alcune considerazioni giuridiche, economiche e morali, in argomento.

Questa discussione continuerà domattina.

Depretis presenta il disegno di legge per provvedimenti per le inondazioni e per sussidi ai danneggiati dai fiumi e dall'Etna, progetto che dichiarasi urgente.

###### Seduta pomeridiana

Continuasi la discussione della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Parisi-Slotto prosegue a svolgere i motivi della sua aggiunta alle ferrovie in I categoria del tronco nuovo alla linea di Macomer.

Vengono poi dette le ragioni delle loro proposte di aggiunte alla stessa categoria — da Romano Giuseppe per la linea Maglie-Lenza, — da Cavallotto per la linea Treviso-Feltre-Belluno, e per la linea Lecco-Colico-Sondrio e Collico-Chiavenna, e per la linea Aosta-Forca (?) — da Pericolli Giambattista per le linee che congiungono con Roma i capoluoghi di provincia Macerata e Albacina, Teramo e Giulianova, Ascoli e San Benedetto; — da Attico per linee parallele innanzi appoggiate da Cavallotto e da Pericolli-Slotto-Sondrio-Colico-Giavena-Belluno-Feltre-Previso-Macerata-Albacina e Teramo-Giulianova e Ascoli-San Benedetto da Querci per la stessa linea diretta a congiungere Sondrio con Cobbo, — da Odier per tronco diretto a collegare le ferrovie del Frejus alle reti francesi verso Briançon; — da D'Amico per un tronco di congiunzione di Pinerolo con Cesana per la valle di Pinerolo; — da Incagnoli per un breve tratto dalla stazione di Napoli al porto; — da Bonghi per comprendere nella I categoria, oltre le linee indicate dai predinanzi anche queste: Gozzano, Donnasola e Cuneo-Ventimiglia, Fer-

rara-Rimini, Adria-Chioggia, Messina-Catania-Termoli, Lucca-Foggia, Verona-Brenta-Mestre-Ravenna per la linea Adriatico-Tiberina ed il collegamento della linea Tiberina da un punto fra Ceprano e Casarsa alla linea Adriatica fra Foggia e Bari; — da Gubbio per classificare in prima categoria tutte le linee contemplate nella presente legge; prolungando il tempo stabilito per loro compimento da 20 a 30 anni.

Annunziarsi infine che furono presentate altre proposte di aggiunte da Trenfanelli e Antonibon — e una motione di Fusco per passare all'ordine del giorno puro e semplice sopratutto le aggiunte.

Determinatosi di discutere domani la legge per i sussidi ai danneggiati, povertà delle recenti inondazioni e della eruzione dell'Etna, si scioglie la seduta.

#### Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 4:

Le notizie della rotta del Po giunte qui stamane destarono grande apprensione. Il ministro della guerra partì subito alla volta dei paesi inondati per dare in persona le disposizioni per dare in persona la giornata il Po ha continuato a decrescere.

La maggioranza della Giunta per la verifica delle elezioni è favorevole alla proposta di proclamare eletto Berio invece di Castagnola nel collegio di Albenga.

La commissione generale del bilancio nomina oggi Bon Cairoli a relatore del progetto per soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni.

Cairoli, stese e presento oggi stesso la relazione.

La commissione per il regolamento della Camera approvò la proposta che il resoconto analitico,

e quello telegrafico delle sedute abbia ad essere redatto a cura dell'ufficio di presidenza.

Il ministro di agricoltura e commercio nominò una commissione speciale incaricata di recarsi a studiare sul luogo i fenomeni vulcanici dell'Etna.

Gli ultimi telegrammi della Sicilia recano che la lava distrusse il paese di Rondazzo e Linguaglossa e tutte le proprietà del territorio di Castiglione.

L'eruzione continua imponentissima, i aprono sempre nuovi crateri, le popolazioni sono in preda allo spavento e alla desolazione.

L'Adriatico ha da Vienna 4:

Grandi concentramenti di truppe. L'occupazione di Novi-Bazar è minacciosa.

Sulle elezioni per il Reichstag regna troppa confusione in tutto l'impero per poterne prevedere i risultati. La entrata dei Czeck nel Parlamento adonta di tutte le trattive pare poco probabile.

#### Il movimento al Senato.

Gli avversari del Senato saranno lieti di leggere quello che scrive la Riforma:

Abbiam ragione di credere che l'onorevole senatore Saracco, nella sua relazione supplementare, insisté per il rigetto dell'abolizione della tassa sul macinato. L'onorevole relatore sarebbe d'avviso che non solamente le finanze dello Stato siano in condizioni tali da non poter abolire alcuna delle imposte esistenti, ma che sia necessario aumentare di altri 70 milioni le pubbliche entrate.

Nella Riforma.

Ad Arcangel, l'agente nichilista Serge Bobochow, ventenne appena, in seguito a condanna nel capo pronunciata da un Consiglio di guerra, fu appiccato.

Appena pronunciata la sentenza, si rivolse ai giudici con questa apostrofe:

« Uccidetemi, fucilatevi, appiccatevi, se vi piace, ma sappiate che né la deportazione né le palle delle carabine, né le potenze vostre alleate ar-

resteranno il nostro movimento... Voi che avete la pretesa di giudicarmi, io vi disprezzo.

« Non siete giudici voi, ma sbirri, carnefici, gentaglia affollata. I miei amici sapranno del resto vendicarmi. »

#### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — Il Times ha da Belgrado che la Serbia domandò alle potenze la rettifica della frontiera attuale presso Wranja che è impossibile di difendere contro l'invasione.

COSTANTINOPOLI, 3. — La Porta consegnò agli ambasciatori la nota riguardo le persecuzioni commesse contro i musulmani in Bulgaria. La Porta reclama l'applicazione dei principi di giustizia e le disposizioni del trattato di Berlino.

SIMLA, 3. — La carestia del lasche-mire preoccupa il governo delle Indie.

MANTOVA, 4. — Mentre i fiumi devoravano, stanotte alle ore 3 unione ruppe l'argine destro sul Po tra Felonica e Sermide, allagando le valli basse. A Sermide ed a Ferrara prevedono danni immensi. A Garolda sul Mincio il pericolo sembra scongiurato. Mantova comincia liberarsi dall'acqua.

TORINO, 3. — Un dispaccio del Ministro della Real Casa al Sindaco dice che il Re ha destinato diecimila lire ai danneggiati dalle inondazioni. Il Sindaco espresse la riconoscenza del Comitato.

LISBONA, 3. — La Camera diede un voto di fiducia al nuovo gabinetto per cui il scioglimento della Camera è inevitabile.

BUKAREST, 3. — Apertura delle nuove camere. Il discorso del trono affermò che la nazione rumana non fu mai animata da spirito d'intolleranza religiosa, ma che fu invece vittima dei suoi sentimenti ospitali; tuttavia bisogna far scomparire dalla legislazione le disposizioni improntate di esclusivismo religioso.

La Romania darà così soddisfazione alla preoccupazione generale che detto l'articolo 44 del trattato di Berlino.

VERSAILLES, 3. — (Camera).

Clemente domanda che si convalidi l'elezione di Bianqui. Il Ministro di Giustizia si oppone. In seguito alcune parole del ministro sopra Napoleone, furvi una violenta interruzione. Cassagnac pronunciò una censura contro la Presidenza. Mitchell bonapartista fu richiamato all'ordine. L'elezione Bianqui venne annullata con 372 voti contro 33. La Destra si astenne.

MESSINA, 4. — La Gazzetta di Messina ha da Castiglione che l'eruzione continua, la lava si allarga verso ricche contrade ed al passo Pisicchio. I danni sono ingentissimi. Il corso della lava verso Alcantara sembra rallentato.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il sultano riuscì di sanzionare la nomina dei direttori generali scelti da Aleko, perché sono tutti bulgari, contrariamente allo statuto organico. La Porta ordinò ad Aleko di applicare il più scrupolosamente lo statuto. La Commissione della Rumelia deliberò sulle sue attribuzioni riguardo al governatore. La maggioranza concluse che la Commissione ha il diritto d'imporre al governatore l'obbligo di seguire i suoi consigli. La minoranza, composta dei commissari inglese, austriaco e turco, riuscì di aderire a questa deliberazione. Questa divergenza è considerata come una misura definitiva nel seno della Commissione.

MESSINA, 4. — La Gazzetta di Messina ha da Linguaglossa che stannotte le boche dell'eruzione furono attivissime. La lava continua sempre il suo cammino nella direzione d'Alcantara. Le sue dilazioni sono rallentate.

ROMA, 4. — Il Ministro della guerra è partito per le località inondate dal Po. Il ministro del Commercio nominò una Commissione di professori per studiare i fenomeni dell'Etna.

BERLINO, 4. — L'imperatore sta bene. L'enfisi è diminuita. La Norddeutsche smentisce che la Germania sforzisi di ottenere dal Belgio lo scioglimento del Trattato di Commercio.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

COMUNICATO

Io sottoscritto credo bene partecipare la mia ritrattazione al Concorso

al nuovo Istituto Musicale, prima che abbiano luogo gli esami per le nomine, trovando per me essere la Commissione incompetente e per altre ragioni, che mi riservo a comunicarle in altro momento se occorre.

G. MARCOMINI Professore di Violoncello (1959)

#### Provincia di SONDRIO

#### CONSORZIO DEL MERA (CHIAVENNA)

#### Prestito ad Interessi

approvato dalla Deputazione Prov. di Sondrio 19 Marzo 1879

Garantito sopra 16500 Pertiche Censuarie di terreno situato in Lombardia rappresentato da num. 334 Obbligazioni da italiane Lire 500 ciascuna fruttanti Lire 25 all'anno e rimborsabili alla pari in soli QUARANTA anni.

Di queste Obbligazioni N. 400 furono riservate per i capitalisti della Provincia di Sondrio, quindi restano da vendersi sole 534 Obbligazioni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta si pagheranno in Chiavenna, Sondrio, Como, Milano, Torino, Genova, Roma, Bologna e Venezia.

Macchine da cucire dei più moderni, solidi ed eleganti sistemi, tanto a mano che a piedi, all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi di fabbrica.

Per ordinazioni rivolgersi a Venezia in Campo San Luca, N. 4585 dal Rappresentante Giovanni Schiavoni.

Si cerca Agenti a buone Condizioni

#### STABILIMENTO

#### MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali. Deccele, Calde e Freddi.

Apertura 1 Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE

(1949)

#### La fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRÌ

più volte premiata che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per conto dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda come di velcro, gibus, di stoffa per società, berretti ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

Borgo Codalunga N. 4759.

Grande Albergo

#### DELLA CROCE D'ORO

IN RADDOVA

E aperto lo Stabilimento dei Bagni e doccia con comodità, decenza, ed a prezzi discretissimi, incominciando col giorno sei corrente Giugno.

BENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese. Lavorato in Italia, ha traslocato il suo studio in Padova, via delle

Stufe ai Eremitani, N. 3733.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratit

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello.

(1625)

#### SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI "DANUBIO"

(Vedi quarta Pagina)

# LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.

## NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagnie terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditemi ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua maravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918.

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 kil. 1 fr. 8; 2 1/2

kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatino in Polvere ed in scatole di latta per 12

tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288

tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

**Bet e in Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze

fr. 8. —

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in

tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri - Mauro

- G. B. Arrigoni, farm. albozio d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Loisi, 1821.

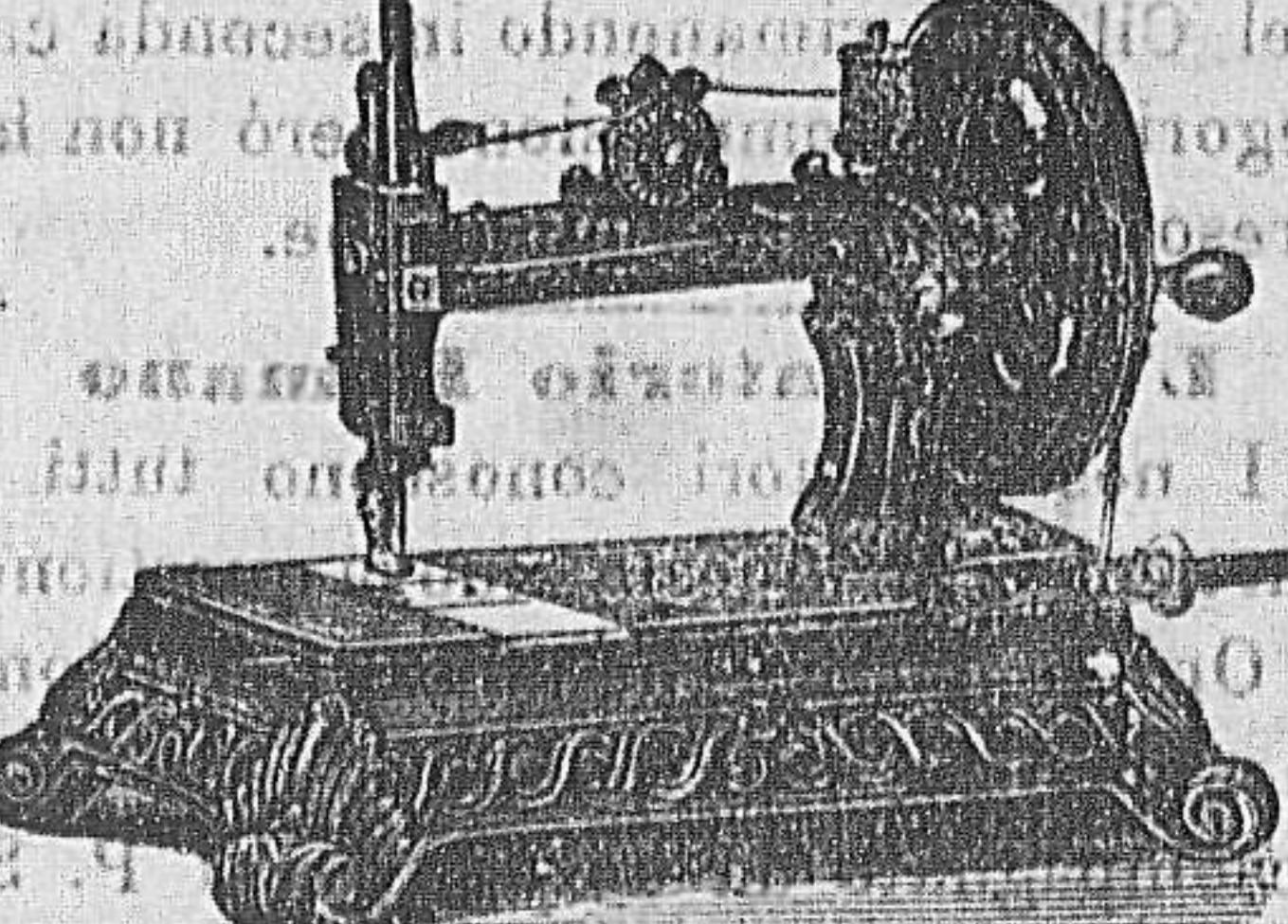
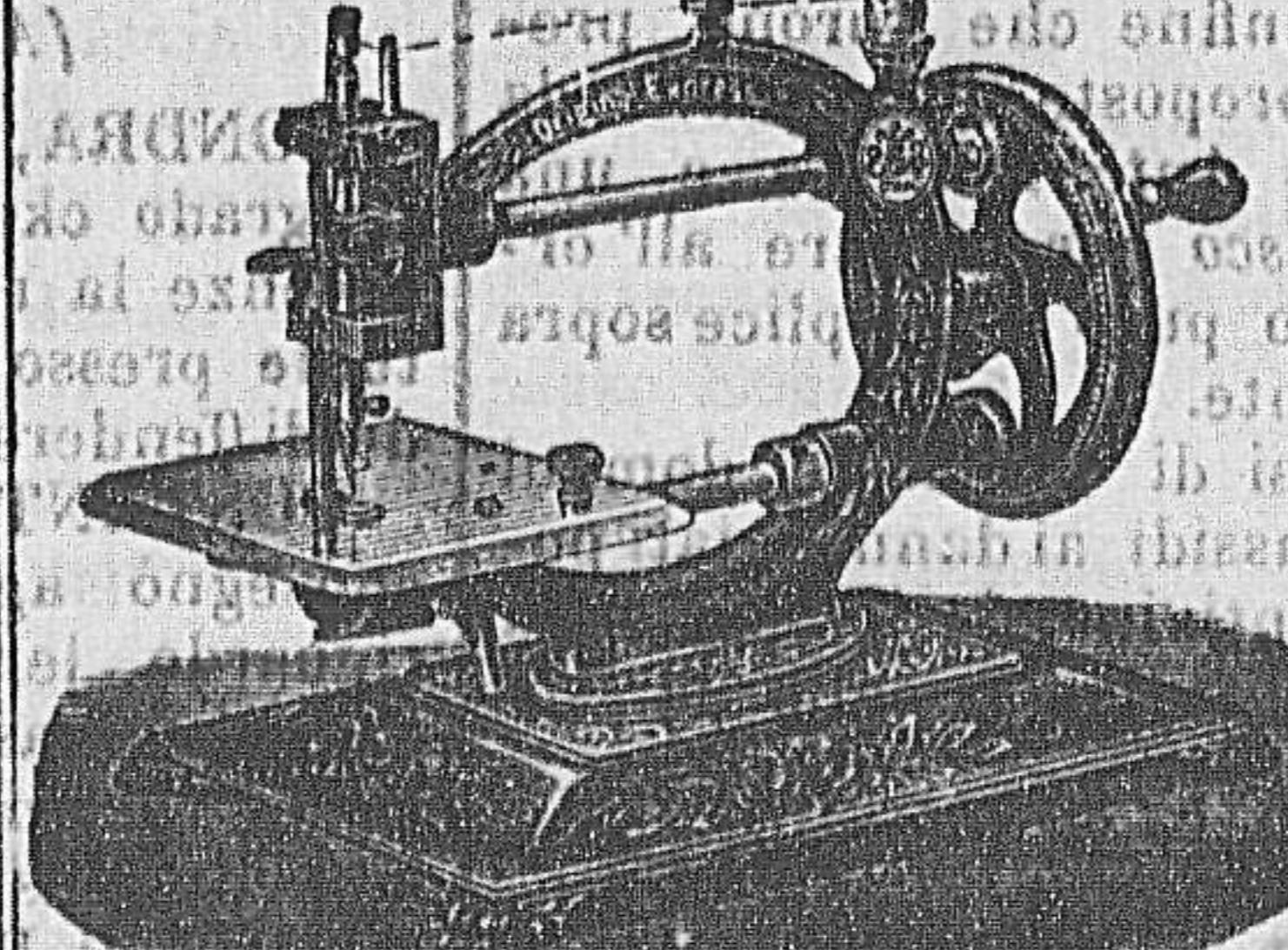
## Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante

Le nostre lettrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l'anno 1879 l'associazione gratis al Mondo Elegante; ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole.

Macchina Little Howe Princess.

Macchina Original Express.

Infatti l'Or-



ginale Express è una macchina i cui vantaggi consistono 1. in una costruzione solidissima ed esatta, 2. in un aspetto elegante (Vedasi il disegno), 3. in un movimento leggero e rapido, infine in un modello grande — poiché lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, e che in commercio non si vende a meno di 45 lire + noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al Mondo Elegante (edizione settimanale), c'invierà complessivamente lire 50. (1)

Questo Abbonamento straordinario lo terremo aperto soltanto finché avremo di dette macchine, essendone possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania; perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per non incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarlo, la vendiamo per lire 40. Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurlo a piedi inviare lire 35 in più.

Chi invece della macchina Original Express desiderasse fare l'abbonamento complessivo annuo del Mondo Elegante (Edizione settimanale) e prendere insieme la Little Howe (Princesse) e ingranaggio, utilissima per sarte poiché una delle più forti e garantisce per due anni, che vendiamo a tutti a L. 70 e alle nostre associate a lire 65, deve inviare direttamente alla nostra amministrazione lire 80. In tal modo l'associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d'anno, nelle quali uno si trova sempre dans l'embaras de choix dei regali, a farsi, perché sovente non sa fare andar d'accordo l'utilità col costo dell'oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso l'amministratore del Bacchiglione.

(1) Dabbono essere spediti direttamente all'amministrazione di questo giornale e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce GRATIS un numero di saggio completo.

## MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Universale di Parigi

1878

## ECONOMIA FAMIGLIARE

MINESTRA DI GRASSO

in sei minuti

TAPIOCA-BRODO PRODOTTO SECCO

inalterabile

Medaglia d'Oro

1867

BOUDIER

A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti

senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile per viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2,25, il pacco di

10 dosi.

Deposito per l'Italia in Milano, da A.

MANZONI e C. — in Roma stessa Casa,

via di Pietra, 91. — Vendita in Padova

nella farmacia Roberti.

1878

## SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni

"Danubio" (succeduta alla Prima

Società di Assicurazioni) che possiede

un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da

furore, fulmine ed esplosio-

ne; 2. oggetti mobili pel tra-

sporto per acqua e terra; 3. Ca-

pitali e rendite sulla vita

ACQUE MINERALI NATURALI

DI VICHY

ELISABETTA & S<sup>TE</sup> MARIE

ELISABETTA SANTA-MARIA

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farm. Cornelio e in Vincenza nella farm. Rossi fu Vincenzo (43)

Parigi, 124, rue Saint-Lazare.

ingorgi di fegato, della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vesica, rene, calcoli epatici, gatta, diabete, albu-

minuria.

Anemia, clorosi, affezioni vescicali, diabete con povertà di sangue.

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3836.

## FONTE FERUGINOSA

PREMIATA

all'Esposizione

di Trento 1875

CELENTINO

UNICA

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa Salutare Acqua da due competenti Giuri, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile volere terapeutico dell'Acqua di Celentino e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio. — Nella Clorosi, nella Anemia, nell'Oligocitemia, nell'Isterismo, nel Nervosismo, nelle Malattie del Cuore, del Fegato, della Milza, nella Debilità di Stomaco, nella Lenta e Difficile Digestione l'Acqua di Celentino riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte Filade Rossi farmacista Brescia. — Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre Acqua di Celentino nella Valle di Pejo ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula Bianca con impresso Premiata Fonte Celentino Valle di Pejo P. Rossi. — A Padova si vede alle farmacie Roberti, Francesconi, Cornelio, Bernardi e Durer, Pertile — a Este, Grazioli — a Monselice, Vanzi.

## I.A. VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà ulteriori una tintura, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Depositò e vendita in MILANO presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In

ROMA stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

## CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO

DEI FRATELLI RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midollo di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il bianco, castano e nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiano. L. 3,50.

Si spedisce per posta franca.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 1884